

TIK TOK E SICUREZZA LE REGOLE PER I RAGAZZI

Oltre l'80% dei bambini riceve il primo cellulare sotto i dieci anni. Spesso non hanno le competenze tecnologiche necessarie per evitare le trappole dei social. I consigli

Letà in cui gli adolescenti hanno tra le mani un telefonino si abbassa sempre più. L'Osservatorio nazionale adolescenza, dopo un esame degli scorsi mesi sui bambini delle scuole elementari, stima che oltre l'80% dei minori monitorati abbia ricevuto il primo smartphone entro i dieci anni d'età. In genere si tratta del regalo di genitori e nonni per la prima comunione. Spiega la presidente Maura Manca, psicoterapeuta dell'età evolutiva: «Si tratta di una valutazione al ribasso perché negli ultimi cinque anni il dato è cresciuto in modo costante dall'iniziale 10%, possiamo affermare che pochi ragazzi arrivano sprovvisti del cellulare in prima media». E il divieto a portarlo in classe non è semplice da fare rispettare.

Il boom

Su social e chat si lanciano sfide, nella maggior parte dei casi prove di astuzia e abilità. «Ma in mezzo troviamo quelle pericolose, subdole perché vengono poste in maniera divertente, nascondendo i pericoli», dice Manca. Gli anglosassoni la chiamano challenge, sfida. Con la competizione online tanti ragazzi, spesso bambini, sognano di diventare protagonisti del web, eroi per un giorno, cercando di superare limiti impossibili anche per gli adulti, con le imprese amplificate dai social.

Primo tra tutti è TikTok, il network cinese rilasciato nella prima versione nel settembre 2016 (dal 2018 in Italia). Secondo i dati ComScore, ha superato gli 800 milioni di utenti nel mondo, mentre nel nostro Paese è sopra gli 8 milioni, in crescita del 377% nell'ultimo anno. In maggioranza adolescenti.

È cronaca degli ultimi giorni il decesso di minori dovuti alle web-sfide. Prima una bambina di dieci anni a Palermo, poi un bimbo di nove a Bari, vittima di un gioco di emulazione. Fatti che pongono domande sull'uso dell'hi-tech tra i più piccoli.

«Gli adulti sono spesso l'anello debole della catena — dice Gianluigi Bonanomi, formatore di comunicazione digitale — perché sono convinti che il-

di **Umberto Torelli**

ro figli siano competenti di tecnologia. Ma spesso i giovani ignorano le regole basilari di sicurezza e privacy».

I rischi

Uno dei maggiori pericoli è la creazione di account multipli, su più social network. Diversi ragazzi usano infatti le stesse credenziali per governare un unico profilo o, peggio, si scambiano le password per accedere ai social con identità altrui. «Usano piattaforme come ThisCrush e Omegle che consentono di chattare e scambiarsi informazioni in completo anonimato», dice Bonanomi. Scovarli è difficile.

Perciò il 9 febbraio il garante della Privacy ha im-

posto a TikTok l'accertamento dell'età degli utenti, ricorrendo anche ad algoritmi di intelligenza artificiale capaci di scovare chi si registra postando bugie. Adesso in caso di dichiarazioni false non c'è il semplice blocco di 24 ore, come avveniva prima, ma l'account viene rimosso per sempre. Un deterrente per l'aggancio dei minori.

Ma quali sono i consigli da seguire per difendere al meglio i minori dai pericoli della Rete?

Gli aiuti

«La prima regola, la più semplice, è non pensare che il proprio figlio sia immune dal pericolo», suggerisce Maura Manca. Perciò al momento dell'acquisto del telefonino bisogna stabilire precise regole di utilizzo: sul numero di ore giornaliere in cui può restare acceso, sul blocco notturno e sul controllo parentale dei siti vietati.

Il genitore può farsi aiutare da un'app di controllo dei minori, come Qustodio, Kidslox o Mspy. Il meccanismo è semplice: se il bambino fin dalla prima accensione dello smartphone sa che il genitore userà un'applicazione per controllarlo, accetta di essere supervisionato. Più difficile se usa il cellulare da tempo.

Bisogna comunque insegnare da subito ai bambini come filtrare le pagine web e chiedere loro di segnalare i contenuti strani. «Un'altra buona regola è costituire dei gruppi di genitori — continua Maura Manca —, è utile per chi è più debole e necessita di aiuto».

Le chat condivise servono per parlare dei problemi comuni dei figli, ma anche per confrontarsi su nuove mode e tendenze, scambiarsi libri e articoli. Insomma fare rete tra adulti. Così si genera un circolo virtuoso tra i grandi e i bambini: che imparano a fidarsi e non vedono papà e mamma come avversari da combattere. In generale, più i ragazzi conoscono più si sapranno difendere, meno conoscono più saranno vulnerabili e adescabili. E sul web gli squali non mancano.

@utorelli

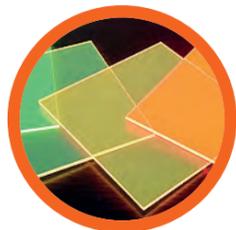
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Metropolis

Con la finestra a tre strati si accende la luce

Tutta la luce, naturale o artificiale, diventa energia elettrica grazie alle finestre luminescenti inventate dagli ingegneri della Rice University. Si tratta di «vetri» a tre strati, in cui quello intermedio è progettato per assorbire la luce in una specifica lunghezza d'onda: invece di lasciarla passare, la guida verso i bordi, dove celle solari la convertono in elettricità. L'innovazione sta proprio nel sottile pannello centrale, un composto polimerico (Pnv) che accetta la luce proveniente da qualunque direzione, racchiuso tra due pannelli acrilici trasparenti. Al momento la quantità di elettricità generata dai prototipi è inferiore a quella del-



Celle solari

I «vetri» a tre strati inventati alla Rice University. Sono composti da due pannelli acrilici e un composto polimerico centrale che trasforma la luce in energia elettrica

le celle solari commerciali, ma le nuove finestre non smettono mai di funzionare, perché sfruttano anche la luce ambientale, rendendosi così sufficienti al fabbisogno energetico di un'abitazione. I pannelli possono essere colorati, con motivi stampati.

Cerotto biochimico

Misura pressione, frequenza cardiaca e più parametri biochimici contemporaneamente il cerotto inventato all'Università della California di San Diego per monitorare la salute. Utile per i pazienti in terapia intensiva e per chi necessita ancora di una diagnosi per

ipertensione o diabete, per chi rischia malattie respiratorie e per i neonati. Su una sottile base polimerica flessibile ed estensibile, grande quanto un francobollo, sono stati inseriti un sensore della pressione, fatto da piccoli traduttori a ultrasuoni saldati con un inchiostro conduttivo, e due sensori chimici: uno misura il lattato (un biomarcatore dello sforzo fisico), la caffeina e l'alcol nel sudore; l'altro il glucosio. Una misurazione che contempla l'assunzione di alcol, caffè o cibi particolarmente zuccherati, o una intensa attività fisica, dà un risultato accurato.

Cristina Pellecchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pit Spot Iliad, la ricerca irriverente della verità



a cura di **Aldo Grasso**
pitspotcorriere@gmail.com
in collaborazione con
Massimo Scaglioni

La verità farà pur male, ma fa crescere. È questa almeno l'opinione espressa nella campagna — in onda in queste settimane sui principali canali nazionali — che riprende il format e il claim già inaugurato da Iliad, la compagnia di telecomunicazione dal tono ironico e irriverente. Il format è quello, la morale anche: il racconto che svela una verità trasforma profondamente le persone. Questa osservazione viene raccontata attraverso una serie di scenette divertenti. C'è una madre sotto choc perché entra nella stanza e vede il figliolo adolescente alle prese con un buffo spogliarello davanti alla sua ragazza. C'è la bambina che scopre invece una verità inconfessabile sui capelli fluenti dell'amatissimo nonno: si tratta di una parrucca. C'è il manager in limousine che deve confrontarsi con una folla di giovani arrabbiati. E ancora. C'è il bambino, incuriosito dai trucchi di un prestigiatore, che si intrufola dietro il palco per scoprire che le cose non sono quelle che sembrano. C'è, ancora, la coppia in frenetica attesa di un test di gravidanza. C'è il classico appuntamento al buio, che è spesso motivo di scoperte poco piacevoli. In tutti questi casi la scoperta della persona stupita si manifesta immediatamente nei tratti del viso: un processo di repentino invecchiamento. Perché la verità farà pur crescere, ma rischia anche di fare male. La campagna è particolarmente divertente, e capace di identificare con chiarezza un brand che cerca di farsi largo fra i top player del mercato della telefonia.

I nuovi soggetti sono pensati per promuovere due offerte specifiche su Giga e messaggi illimitati. Il tono di voce utilizzato è particolarmente riconoscibile, nel giocare con le iperboli (l'invecchiamento precoce) e il grottesco. Contribuisce senz'altro a costruire questo tono la colonna sonora: il pezzo è «Get Up» di Chinese Man, gruppo hip hop francese. Lo spot scorre nei formati da trenta e quindici secondi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA